

Accordo Viminale-Confindustria-Icsa per lo scambio dei dati

A settembre rapporto criminalità

ROMA

■ Confindustria, ministero dell'Interno e fondazione Icsa (Intelligence culture and strategic analysis) alleati insieme per realizzare il «Rapporto sulla criminalità e la sicurezza in Italia 2010».

Ieri è stata firmata la convenzione tra il capo di gabinetto del Viminale, prefetto Giuseppe Procaccini, il direttore generale di Confindustria Giampaolo Galli e il presidente della fondazione, Marco Minniti. Un atto che fa seguito a un'altra intesa, stipulata tra Interno e Icsa il 15 aprile, per uno scambio di dati, di analisi e di statistiche. Una «collaborazione funzionale» per realizzare uno «studio analitico sui temi della criminalità e della sicurezza in Italia, allo scopo di delinare - si legge nel testo dell'accordo - un quadro completo dei principali fenomeni criminali e del loro impatto sulla società e sull'economia».

L'attuazione è sancita dall'articolo 2 della convenzione. Il ministero dell'Interno metterà a disposizione della fondazione Icsa i dati per realizzare il Rapporto sulla criminalità e la sicurezza in Italia. Confindustria coinvolgerà le proprie associazioni confederate «per mettere a disposizione ogni utile elemento di valutazione - dice l'articolo 2 - e tutto il know-how maturato a supporto delle strategie di risposta istituzionale ai fenomeni criminali». E la fondazione realizzerà le attività di analisi, studio e ricerca per l'elaborazione del rapporto. Va sottolineato che l'iniziativa presenta alcune novità im-

L'OBBIETTIVO

Si punta a un'azione coordinata delle pubbliche autorità e delle istituzioni private contro l'illegalità nel lavoro e nella produzione

portanti. Il Viminale, intanto, per la prima volta mette a disposizione all'esterno il suo patrimonio informativo. La stessa convenzione prevede «la progettazione e realizzazione di iniziative per la divulgazione presso le istituzioni, i mass media e l'opinione pubblica dei risultati del Rapporto». Dietro la convenzione c'è, insomma, un obiettivo strategico: diffondere in modo intensivo e trasparente le statistiche della sicurezza in Italia. Perché «un'analisi approfondita dei principali fattori che causano e incentivano i fenomeni di criminalità organizzata - sottolinea il documento - è funzionale a un'azione coordinata delle pubbliche autorità e delle istituzioni private al fine di elaborare le migliori strategie di prevenzione e contrasto all'illegalità nel mondo del lavoro, della produzione e dei servizi».

M. Lud.